



Comune di Apecchio

Ass. Turismo, Eno/Alogastronomia, Cultura e Marketing territoriale

Vivere Apecchio

UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

**FORMARE
PER INFORMARE**

Alla scoperta delle bellezze storico-culturali,
ambientali e alogastronomiche del Territorio.

#destinazionemarche

CONOSCI APECCHIO **IL PROFILO STORICO-CULTURALE DI APECCHIO**

L'ecopca storica più rilevante di Apecchio e la dinastia
che ha segnato la storia di questo paese.
Luoghi d'interesse storico artistico,
itinerario di arte e cultura.

Relatore:

Leonello Bei e Stefano Cristini
(Ass. Amici della Storia)

IL TEATRO COME FORMA D'ACCOGLIENZA

Relatore:

Nicola Nicchi
(Esperto di Teatro)

APECCHIO E LA SUA STORIA

Da recenti ricerche è emerso che Apecchio fu fondata nell'ottavo secolo avanti Cristo da una **colonia di Piceni**, che poi si spinse fino alla Valle Tiberina e venne chiamato "**Pico**" da cui derivò il nome di Apecchio.

Ai Piceni seguirono gli **Umbri** sotto il cui dominio Apecchio venne chiamato "**Pico Marzio**" (il Picchio di Marte) e successivamente i **Romani**.

Fu proprio sopra un tempio dedicato al **Dio Marte** che venne eretta l'antica Pieve di San Martino (ora santuario del SS. Crocifisso), dalla quale già nel 1077 dipendevano trentaquattro chiese minori sparse sul territorio.

Nel settimo secolo dopo Cristo Apecchio appartenne al regno **Longobardo di "Tuscia"** (Toscana) che istituì la regione della "**Vaccareccia**" della quale Apecchio fu la capitale.

In questo periodo nacque lo stemma della comunità che rappresentava una vacca, simbolo della Vaccareccia, con un picchio in groppa, antico animale totemico dei Piceni.

Sino al Trecento Apecchio fu dominio del **Vescovo - Conte di Città di Castello**; nel 1410 divenne proprietà della famiglia **Ubalдини** della Carda e nel 1514 fu elevato a titolo di contea, e tale rimase fino al 1752.



Stemma di Apecchio

PERCORSO CULTURALE COMUNE DI APECCHIO

Una storia millenaria ci ha lasciato significative testimonianze di un passato a volte glorioso altre infausto.

Sono state rinvenute tombe celtiche, etrusche e resti romani con antichi siti termali, tuttavia le vestigia più significative sono quelle appartenenti al periodo medievale.

Per chi arriva ad Apecchio è consigliabile parcheggiare la macchina sul paese basso nel piazzale segnalato dove tra l'altro è usufruibile il camper service.

Una volta parcheggiato dirigersi a sx verso **Borgo Mazzini** dove si può ammirare il **Ponte Medievale (1)** "a schiena d'asino" (XIII° secolo) dagli scritti già esisteva.

Il Ponte Medioevale è stato costruito ad arcata unica, in pietra arenaria e presenta la particolare forma a "schiena d'asino", dovuta al fatto che ogni semi-arcata si appoggia sull'altra determinando la stabilità di tutta la struttura.

Sovrasta il fiume Biscubio ed anticamente era il punto di arrivo delle strade che dal circondario giungevano in Apecchio.

Recentemente alcuni storici asseriscono che il ponte medioevale sia stato ritratto da Raffaello Sanzio nel famoso dipinto "**La Madonna del Cardellino**" (*Madonna del Cardellino in onore della Famiglia Ubalдини della Carda*) dove, guardando il dipinto in basso a sinistra, è raffigurato il ponte di Apecchio mentre sulla destra scorgiamo della città di Cagli.

Secondo ipotesi ragionate Raffaello potrebbe aver veramente transitato sul ponte di Apecchio quando in età giovanile si recò per circa tre anni a Città di Castello per eseguire alcune opere.



1 - Ponte Medievale "a schiena d'asino" (XIII° secolo)



1 - Madonna del Cardellino

Proseguendo per il borgo si trova la trecentesca chiesa di **Santa Lucia (2)** al cui interno, oltre a due tele del 1600, vi sono affreschi di probabile scuola giottesca.

Va aggiunto che e' l'unica chiesa certa templare con tre croci – qui e' sepolto giulio Ubaldini 1620.

Salendo per via Roma incontriamo la **Torre Campanaria (3)** (XIV sec.) detta "**Torre dell'Orologio**" che con la sua imponentza costituiva l'ingresso principale del castello.

Il terremoto del 1781 la fece cadere in parte, così come nel Palazzo crollò il piano superiore.

Sopra l'arco campeggia lo stemma della famiglia Ubaldini.

In piazza troviamo alcuni palazzi gentilizi la cui architettura ci rimanda al tipico **stile tardo rinascimentale**, queste costruzioni erano abitate dalle famiglie nobili del tempo e dai rami cadetti dei Conti Ubaldini.



2 - Chiesa di S. Lucia



3 - Torre dell'Orologio (XIV° secolo)

Affacciandosi da Piazza Padre Tranquillo vediamo la **Macina da Guado (4)**.

Il "**Guado**" (*Isatis Tinctoria*) è una pianta erbacea che veniva coltivata intensamente nel nostro territorio e per almeno due secoli.

Ha costituito una ricchissima economia per gli abitanti della zona, tanto è vero che i commercianti del luogo possedevano case a Venezia, a Firenze e a Milano.

Questa erba, che veniva raccolta fino a cinque volte l'anno, doveva essere ridotta in poltiglia per mezzo di grosse macine di pietra, messa a essiccare e successivamente polverizzata.

La polvere era usata per tingere di azzurro tessuti di ogni genere e fare tempere per affreschi.

Il Duca di Urbino e il Conte di Apecchio avevano creato un marchio D.O.C. nei loro territori per garantire la purezza del prodotto e chi contravveniva a queste regole veniva punito severamente.

Nel 1600 questa economia finì a causa dell'importazione dalle Indie dell'Indaco che veniva a costare molto meno.

Il territorio di Apecchio mantiene ancora molte testimonianze sia di piante di Guado, sopravvissute al tempo e che nascono spontanee nelle nostre campagne, sia di Macine ancora disseminate nei loro luoghi di lavoro nelle campagne circostanti.



4 - Macina da Guado

Sempre in Piazza spicca **Palazzo Ubaldini (5)**, che porta i tratti caratteristici dell'architettura quattrocentesca, la costruzione del palazzo iniziò su progetto di **Francesco di Giorgio Martini** nel 1477 per volontà del conte Ottaviano II Ubaldini Reggente del Ducato di Urbino e Legislatore di Apecchio.

Fu lui infatti che nel 1494 diede alla comunità apecchiese lo Statuto, uno strumento giuridico con cui, seppur con modifiche, integrazioni e bandi successivi, gli Ubaldini governarono questi luoghi per oltre trecento anni.

Si possono ancora ammirare lo splendido **porticato**, formato da otto colonne scolpite su blocchi circolari di pietra arenaria e sormontate da capitelli ionici.

Al centro del porticato troviamo il tradizionale **pozzo-neviera**, oggi stanza del Museo dei Fossili.

Nel Palazzo si possono notare le finestre finemente incorniciate.

Nei sotterranei del Palazzo, ha sede il prestigioso **Museo dei Fossili e Minerali del Monte Nerone (6)**.

Istituito oltre venticinque anni fa quando si decise di raccogliere le varie collezioni private di fossili e minerali (Bartolucci, Bei e Paleani). Da allora, grazie all'apporto volontario di alcuni benemeriti cittadini, il nostro Museo espone oltre duemila pezzi di notevole pregio scientifico oltre che estetico, alcuni di questi unici come l'**Hybopeltoceras Paviai** di cui si conserva un esemplare ritenuto da molti esperti eccezionale sia per bellezza che per valore paleontologico. Il Servizio Beni Culturali della Regione Marche, in sinergia con l'università di Camerino, ha attivato da alcuni anni il progetto "**Un museo per giocare**", iniziativa rivolta ai giovani e studenti delle scuole (di tutti i livelli) che potranno scoprire il mondo dei fossili giocando e consultando un ipertesto al computer.

Orario visite al Museo:

Luglio - Agosto

10.30 - 12.30 / 16.00 - 18.30 (giorni feriali)

10.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 (festivi e prefestivi)

Lunedì chiuso.

Settembre - Luglio

10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00 (festivi e prefestivi)

Lunedì chiuso.

Info e prenotazione Guida:

Tel. 0722.989004 - 0722.989006 - info@comune.apecchio.ps.it

€ 20.00 gruppi composti da un minimo di 10 ad un massimo di 30 persone più ingresso al Museo € 1.00 a persona.



5 - Palazzo Ubaldini



5 - Neviera - Chiostro di Palazzo Ubaldini



6 - Museo dei Fossili (sala A)



6 - Esempio di Fossile del Monte Nerone

A fianco del Palazzo in via dell'Abbondanza sorgeva il **Quartiere Ebraico (7)** con il **Vicoletto (8)** lungo 28 metri e largo da un minimo di 37 a un massimo di 42 centimetri, considerato uno dei più stretti tra quelli esistenti in Italia.

La presenza della comunità ebraica in Apecchio è documentata dalla fine del XV secolo.

Negli Statuti che il conte Ottaviano Ubaldini della Carda nel 1492 dette al castello di Apecchio erano contemplate norme specifiche per gli ebrei.

Tali regole fissavano il tasso di interesse sul prestito di denaro che non poteva essere superiore al 12% per i cittadini locali e al 18% per quelli forestieri.

Si stabilivano i giorni in cui gli ebrei potevano tenere aperto il banco e come gli stessi potevano procurarsi la carne **kasher** cioè adatta per essere consumata.

Ancora oggi una via si chiama "**Via dell'Abbondanza**", in ricordo di tutti quegli ebrei che li avevano i magazzini e i banchi delle loro merci (pellame, tessuti, granaglie e alimenti vari).

Papa Giulio III nel 1552 decretò che le Sinagoghe e le case degli ebrei dovevano essere costruite in edifici separati, anche se vicinissimi a quelli dei cristiani, per non sfuggire al pagamento della tassa di dieci ducati annui.

Tale somma cospicua andava a finanziare gli istituti di Roma i quali ospitavano tutti gli ebrei convertiti.

Il "**giro d'aria**", come veniva anche definito, delimita l'intero caseggiato di destra formato dalle abitazioni degli ebrei, dove troviamo anche il **piccolo cortile** dove veniva celebrata la festa delle Capanne (*Sukot*), la **sinagoga** e il **forno**.



7 - Ex quartiere ebraico - Cortile

7 - Ex quartiere ebraico
Sinagoga e Forno degli Ebrei

8 - Ex quartiere ebraico - Vicolo degli Ebrei

Fa parte del complesso architettonico della Piazza la **Pieve di San Martino (8)** edificata prima dell'anno mille (XI sec.) sulle rovine di un tempio pagano.

La chiesa è anche dedicata a **San Martino di Tour**, il santo che vestito da guerriero romano difende la fede cattolica fino al martirio contro l'eresia. Il Santo viene ricordato ogni 11 settembre in occasione della festa patronale.

All'interno del Santuario si venera l'immagine del **SS. Crocifisso** che la tradizione popolare vuole miracoloso in quanto ha salvato il paese dal disastroso terremoto del 3 giugno 1781.

Vi sono conservate varie opere d'arte tra cui 2 tele del Pandolfi, alcuni quadri del 600 di autore ignoto dove sono raffigurati i Duchi di Urbino e i Conti di Apecchio, un affresco battesimale sempre del '600 e due altari di arenaria sempre del XVII sec.

IL MIRACOLO DEL SS. CROCIFISSO

La miracolosa immagine del Santissimo Crocifisso di Apecchio racchiude un mistero che non siamo riusciti ancora a svelare.

Nel 1669 si parla di un grande crocifisso esposto nella pieve.

Nel 1759 lo si venerava ancora in uno degli altari della stessa chiesa.

In seguito, per ragioni a noi sconosciute, la sacra immagine sparì.

Dopo molti anni un contadino che arava un campo di proprietà della Pieve, si accorse che l'aratro era rimasto incastrato in un lastrone di pietra.

Incuriosito di scoprire cosa vi fosse sotto, scavò e con grande sorpresa vide che vi era stato sepolto un grande crocifisso.

Dopo averlo recuperato si decise di collocarlo nella cripta della chiesa di Santa Caterina dove a questo scopo fu ricavata una nicchia sopra l'altare e per l'occasione vennero anche ridipinte le pareti.

*Il **3 giugno 1781** una fortissima scossa di terremoto devastò tutto il territorio, causando centinaia di morti e la distruzione di città e paesi.*

Anche gli edifici di Apecchio subirono danni enormi, ma ci si accorse in un primo momento che non vi erano state vittime.

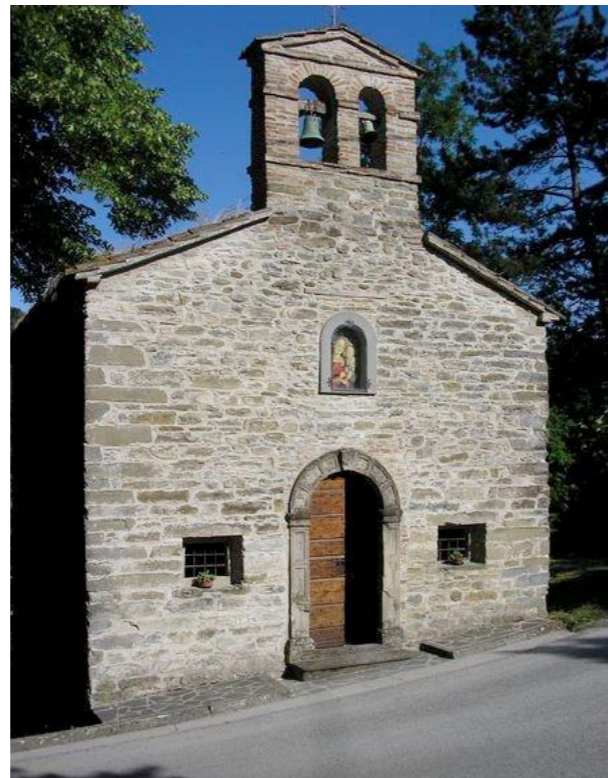
Nei giorni seguenti, alcune persone morirono per le ferite riportate, ma fu nulla rispetto alle stragi avvenute altrove.

*Quando gli Apecchiesi si recarono nella Chiesa di **Santa Caterina** scoprirono che la sacra immagine lì riposta aveva alzato la testa, rivolgendola al cielo, come per invocare protezione da una simile catastrofe.*

Subito si gridò al miracolo ed il Santissimo Crocifisso fu solennemente riportato nella pieve e collocato dove ancora oggi si può venerare.

Di questo racconto, venuto dalla tradizione, non sappiamo quanta parte sia storia e quanta sia leggenda, ma gli Apecchiesi non si pongono domande, sono solo consapevoli che per ogni loro necessità hanno qualcuno di speciale a cui possono rivolgersi con fiducia.

Il giorno di Pasqua del 30 marzo 1997, un decreto di **Mons. Mario Cecchini**, Vescovo di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola, elevò la Pieve di San Martino di Apecchio a rango di **Santuario Diocesano del Santissimo Crocifisso (9)**.



8 / 9 - Pieve di S. Martino - Santuario Santissimo Crocifisso
10 - Chiesa della Madonna della Vita

11 - Chiesa di S. Caterina

Uscendo dalla piazza, incamminandosi per via della Madonna, si scorge in fondo alla via (verso dx) la chiesa della **“Madonna della Vita” (10)** (sec. XIII) nata come ospedale e allora gestita da una confraternita fuori mura.

All'interno ci sono dipinti del Seicento ed un crocifisso ligneo del Quattrocento. Girando intorno alla chiesa ed uscendo dal centro storico (verso dx) ci si immette nel viale alberato denominato di **“S. Caterina” (11)** dove troviamo alla fine dello stesso la chiesetta a Lei dedicata.

E' una struttura molto antica dove è presente anche una cripta con un altare ipogeo. Proseguendo più avanti, salendo la strada, ci troviamo nel viale erboso denominato di **“Velluto” (12)** dove è possibile fare una passeggiata immersa nel verde.

In fondo al viale troviamo la storica **Fonte di Acqua Solforea (13)**.

Si torna in paese seguendo via S. Francesco verso dx.

*“Nel corso del percorso si potranno incontrare cose, oggetti e curiosità che fanno parte della storia e tradizione di questo amato e caratteristico Borgo Medioevale... sta al Turista scoprirle... Non mancheranno, durante il tragitto, punti vendita dedicati alle nostre eccellenze Made in Apecchio; le **Birre Amarcord, Collesi e Venere** prodotte con l'acqua del Monte Nerone. Oggi Apecchio è riconosciuta come la **Città della Birra**”.*



12 - Viale di Velluto

13 - Fonte di Acqua Solforea

chi beve birra di Apecchio campa più di 100 anni!

Bruna Borelli, apecchiese
Cento e più anni. **Salute!**

Le Marche, regione longeva d'Italia,
sposa l'**Alogastronomia**:
abbinamento tra birra artigianale
e cibo di qualità del territorio.



ASSAM
MARCHESI
EXPO 2016

IL TEATRO COME FORMA DI ACCOGLIENZA

Dello stabilimento di Palazzo Ubaldini fa parte anche il **Teatro Comunale G. Perugini**.

Completamente ristrutturato nell'anno 2000 ha una capienza di 42 posti a sedere. In accordo con le più rappresentative associazioni del Paese è intitolato alla memoria del Maestro Giuseppe Perugini, morto il 1 gennaio del 1954 per un'infezione malarica. Perugini fu un maestro di scuola elementare, svolse con tantapassione la sua professione istruendo generazioni di apecchiesi, tenendo corsi e lezioni serali per dar modo a tutti di imparare a leggere e scrivere.

Le sue attività furono molteplici.

In accordo con gli artigiani del paese istituì anche una scuola operaia dove tanti giovani impararono un mestiere.

Fu il massimo esponente della Società Filodrammatica e scrisse tante commedie che vennero presentate.

Curò l'allestimento del Teatro con tendaggi, pannelli e con il sipario che dipinse personalmente (attualmente custodito all'interno del Teatro).

Oggi il Teatro è vivo grazie alla **Società dei Filodrammatici di Apecchio** che, costantemente, durante l'anno propongono spettacoli per tutti i gusti.



Teatro G. perugini



UFFICIO I.A.T. - Informazioni Accoglienza Turistica

Piazza XX Settembre - Centro Storico

Tel. 0722.99279 - 0722.989004
E-mail: iatapecchio@gmail.com

Facebook: [iatapecchio](https://www.facebook.com/iatapecchio)



📍 Itinerario storico - culturale | Historical and cultural itinerary

- 1 Ponte medievale sec. XIV - *Medieval bridge 14th century*
- 2 Chiesa di S. Lucia - *Santa Lucia church*
- 3 Torre Campanaria - *Bell tower*
- 4 Macina da guado - *Millstone*
- 5 Palazzo Ubaldini sec. XV - *Ubaldini Palace 15th century*
- 6 Museo dei Fossili e minerali del Monte Nerone - *Fossil and mineral Museum of Monte Nerone*
- 7 Ex quartiere ebraico - *Former Jewish quarter*
- 8 Vicolo degli Ebrei - *Jewish alley*
- 9 Santuario S.S. Crocifisso - *Sanctuary of the Holy cross*
- 10 Chiesa della Madonna della Vita - *Madonna della Vita church*
- 11 Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria - *Santa Caterina Church*
- 12 Viale di Velluto - *Tree-lined avenue*
- 13 Acqua Solfurea - *Sulfur water*

- 🏛️ Comune di Apecchio (Uff. comunali) - *Town of Apecchio (Municipal offices)*
- 🏥 Ambulatorio medico - *Doctor (general practitioner)*
- 🏪 Farmacia - *Pharmacy*
- ℹ️ I.A.T. - *Information*
- 🚻 Bagni pubblici - *Public toilets*
- P Parcheggio - *Parking*
- 🌿 Giardini - *Gardens*
- 🍷 Area pic-nic - *Area pic-nic*

